

AL SIG. PRESIDENTE ANZIANO

DOTT. Salvatore Marinaro

RELAZIONE SUL PROGRAMMA DELLA GESTIONE CIVILE ANNO 2022

Preliminarmente si ritiene sia da confermare la composizione del settore civile, cui sono addetti cinque consiglieri, oltre al presidente di sezione.

Dei quattro consiglieri attualmente in servizio, tre sono addetti alla trattazione degli affari civili, secondo la ripartizione tabellare in vigore, oltre al presidente. Il dott. Marcello Giacalone svolge le funzioni di relatore ed estensore nelle cause di lavoro e previdenza dal febbraio 2017, stante la compiuta decennalità del predetto consigliere negli affari civili. Il medesimo ha integrato il collegio in materia di famiglia, penale minori ed agrario, materie nelle quali non è maturata la decennalità.

Nel periodo in considerazione la presenza dei magistrati full time (compreso il presidente) è stata registrata in numero pari a 4,693. Va infatti segnalato che la sezione civile ha goduto dell'integrale copertura dell'organico soltanto a far data dall'aprile 2018 e fino al dicembre 2019, posto che dal mese di gennaio 2020 un consigliere civile è stato assegnato alla sezione penale. E' doveroso altresì evidenziare l'impegno sostenuto con continuità dai consiglieri civili, i quali integrano anche il collegio della sezione penale nelle ipotesi di incompatibilità.

Attualmente risultano assegnati all'ufficio civile due giudici ausiliari, di cui uno (dott.ssa Francesca Maccioni) dal mese di settembre 2015 ed una (dott.ssa Ilaria Macchi) dal mese di settembre 2016. Per entrambe è stata chiesta la proroga alla maturazione del primo quinquennio di durata dell'incarico.

Con apposita variazione tabellare, a suo tempo, è stato previsto che a ciascuno degli ausiliari siano assegnate le dieci cause di più risalente iscrizione già fissate per la precisazione delle conclusioni nelle due giornate in cui l'ufficio tiene l'udienza di spedizione a sentenza.

Nell'assegnazione delle cause ai giudici ausiliari si è tenuto conto, da un lato, dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato, cui la loro attività è preordinata, dall'altro, dell'opportunità di selezionare la tipologia di procedimenti in modo da escludere quelli di maggiore complessità.

Al riguardo va anche evidenziato che la produttività dei giudici ausiliari non ha completamente risposto all'obiettivo previsto dall'art. 68 D.L. 21-06-13 n. 69, sicchè si è reso necessario ridurre le assegnazioni al fine di consentire loro lo smaltimento dell'arretrato formatosi nei rispettivi ruoli, che è allo stato in pieno recupero.

A) OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA DURATA DEI PROCEDIMENTI E DELLO SMALTIMENTO DELL'ARRETRATO

1. In primo luogo va espressa soddisfazione per il risultato raggiunto nel periodo 1°-07-20/30-06-2021 nel settore del contenzioso civile ordinario, che aveva risentito dell'arretrato accumulatosi in particolare negli anni precedenti al 2013 ed al quale erano stati destinati quattro dei magistrati presenti in servizio (fino al trasferimento di un'unità al settore penale, come sopra detto), oltre al sottoscritto presidente di sezione, il quale non ha in concreto usufruito di percentuali di esonero, ed escluso il consigliere assegnato alla trattazione delle cause di lavoro e previdenza.

Nella valutazione dell'obiettivo sulla durata è stata dedicata particolare attenzione ai procedimenti ultrabiennali, in modo da assicurarne la durata ragionevole; tale obiettivo può dirsi raggiunto per le cause di nuova iscrizione attraverso le modalità di trattazione di cui *infra*, che hanno consentito di ottenere la riduzione dei tempi di definizione della singola causa e la veloce fissazione della data di precisazione delle conclusioni.

In merito, è d'uopo rilevare che il corretto utilizzo del c.d. filtro in appello ha consentito fin dalla sua entrata in vigore di snellire notevolmente il contenzioso sopravveniente e di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti di nuova iscrizione; tuttavia, nella consapevolezza di non poter creare corsie preferenziali per le cause di più recente iscrizione, cui dedicare le risorse necessarie a realizzare l'obiettivo della durata biennale, è stato al contempo previsto lo smaltimento dei procedimenti ultrabiennali già pendenti e in parte assegnati ai giudizi ausiliari.

Al riguardo si registra un rilevante decremento rispetto alle pendenze delle pregresse annualità, anche se non un completo abbattimento e ciò ovviamente ha inciso sulla determinazione della durata complessiva delle cause pendenti presso l'ufficio, cumulativamente considerate.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Statistico, alla data del 31-12-2019 erano pendenti 391 procedimenti di contenzioso ordinario ultrabiennali; al 30-06-2020 i procedimenti di contenzioso iscritti fino al 2018 erano pari a 338; al 30-06-21 i procedimenti iscritti fino al 2019 erano pari a 313.

Il mancato esaurimento delle pendenze ultrabiennali è dovuto in parte alla entità dell'arretrato accumulatosi negli anni antecedenti ed in parte alle periodiche quanto croniche carenze di organico, oltre all'apporto complessivamente non risolutivo fornito dagli ausiliari.

Inoltre, dall'analisi dei flussi da ultimo inviata dall'Ufficio Statistico si ricava che il CR relativo agli affari civili è stato pari a 1,27 nell'anno 2019 (anno di pieno organico), a 1,18 nell'anno 2020 ed a 1,12 nel primo semestre 2021; sempre gli stessi dati evidenziano che nell'anno 2019 è stato registrato un DT di 502 gg., con un aumento del 25% nell'anno 2020 (anno di rallentamento dell'attività giudiziaria a causa dell'emergenza pandemica) e un decremento del 27% nel primo semestre 2021.

Alla data del 2-12-2021 l'ufficio ha registrato la pendenza dei seguenti procedimenti ultrabiennali:

- n. 6 procedimenti ultracennali;
- n. 1 procedimento iscritto nel 2013;
- n. 3 procedimenti iscritti nel 2014;
- n. 2 procedimenti iscritti nel 2015;
- n. 4 procedimenti iscritti nel 2016;
- n. 14 procedimenti iscritti nel 2017;
- n. 39 procedimenti iscritti nel 2018;
- n. 142 procedimenti iscritti nel 2019.

La previsione di integrale smaltimento delle cause iscritte fino al 2018, di cui al precedente Programma di Gestione, ha trovato ostacolo nella difficoltà di una ripresa regolare del lavoro post pandemia e nella perdurante vacanza di uno su quattro consiglieri civili; va tuttavia osservato che al 2-12-21 il numero delle cause iscritte nel 2018 è di soli 39 procedimenti rispetto ai 204 dell'anno precedente e che in molti casi si tratta di cause (soprattutto di divisione) che hanno avuto bisogno di supplementi di istruzione e (plurimi) richiami del c.t.u.

Nei termini sopra esposti va dunque interpretato il dato della durata media (sentenza e altre modalità) dei procedimenti nel periodo in esame, registrata in 758 giorni rispetto alla durata di giorni 913 dell'anno precedente e di giorni 1.050 dell'anno prima, tenuto conto che la pienezza di organico è durata soltanto fino al dicembre 2019, rimanendo l'ufficio scoperto di una unità dal gennaio 2020 (una su quattro consiglieri addetti alla trattazione degli affari civili).

Il trend comunque positivo dell'ufficio è altresì testimoniato dal costante abbattimento dell'arretrato, tant'è che, a fronte di sopravvenienze in numero di 476 procedimenti rispetto alle pendenze iniziali pari a n. 896, le definizioni del medesimo periodo hanno raggiunto il numero di 529 e i pendenti finali del periodo sono pari a 843 nonostante il rallentamento causato dalla precedente sospensione delle udienze per causa Covid, con assunzione di diverse modalità organizzative. Va segnalato che le udienze rinviate sono già state integralmente trattate e i conseguenti provvedimenti decisori sono stati già definiti.

E' soddisfacente anche la produttività media dell'ufficio, calcolata in 113 provvedimenti definitivi rispetto ai 101 dell'anno precedente.

Infine, merita considerazione la variazione della durata media dei provvedimenti (sentenze e altre modalità) che ha guadagnato una diminuzione complessiva del 16%.

Occorre precisare che l'organizzazione della sezione civile corre, come più avanti sarà precisato, su due binari: lo smistamento delle cause in sede di filtro e la gestione dei procedimenti spediti a sentenza.

Questa modalità organizzativa ha conseguito negli anni l'obiettivo di ridurre la durata dei procedimenti, perché consente di verificare subito le problematiche di ciascun fascicolo e di stabilire la forma del provvedimento definitivo. Infatti, una efficiente gestione del filtro consente di diminuire notevolmente il numero delle sentenze nelle forme ordinarie e di accrescere le definizioni di inammissibilità ex art. 348 bis c.p.c. oppure con le modalità previste dall'art. 281 sexies c.p.c., snellendo, da un lato, il lavoro giudiziario e assicurando, dall'altro, una risposta più rapida alle parti del procedimento di secondo grado.

Il corretto funzionamento del filtro presuppone però che ciascun consigliere studi con cura il singolo fascicolo e relazioni sulle questioni preliminari e/o pregiudiziali, sulle eventuali istanze istruttorie nonché sull'adozione del provvedimento decisorio. Tale virtuoso meccanismo è subordinato, peraltro, alla presenza in servizio di un numero di magistrati sufficienti a mantenere il sistema del filtro coerente con il proprio obiettivo, risolvendosi altrimenti in una mera presa d'atto.

2. Per quanto attiene al settore lavoro e previdenza, va confermata la progressiva diminuzione delle pendenze, essendo stato pienamente recuperato l'arretrato formatosi in quel settore per effetto della sospensione delle udienze disposta nel 2015 (onde convogliare maggiori risorse nel settore civile ordinario, in quel momento scoperto). Allo stato risultano esauriti i procedimenti iscritti nel 2017 e dimezzati quelli iscritti nel 2018, a parte i riti speciali decisi nell'immediatezza. Al riguardo va evidenziato che il DT delle cause di previdenza è stato fortemente influenzato dalla necessaria riapertura dell'istruttoria nelle cause di amianto, oltre che dall'assegnazione alla materia di un unico consigliere relatore, non avendo l'Ufficio disponibilità di ulteriori risorse umane-

B) CARICHI ESIGIBILI DI LAVORO.

Premesso che il criterio della produttività media quadriennale deve essere temperato, da un lato, dal dato numerico dei magistrati togati in servizio e, dall'altra, dal contributo non incisivo fornito dai giudici ausiliari, si deve in primo luogo esprimere soddisfazione in ordine al lavoro svolto da tutti i magistrati in servizio nonostante la contrazione degli affari per la nota emergenza epidemiologica e la forte carenza di personale amministrativo, che ha notevolmente rallentato l'organizzazione giudiziaria.

Peraltro, la ripartizione degli affari civili ordinari e della volontaria giurisdizione su quattro unità (compreso il presidente, che non ha usufruito del previsto esonero per far fronte alla diminuzione delle unità in servizio) e l'assegnazione di un solo magistrato al settore lavoro hanno comportato un appesantimento del carico di lavoro su ciascun magistrato, ulteriormente aggravato dalle difficoltà organizzative insorte nel periodo emergenziale.

La sezione ritiene di confermare il carico esigibile pro capite indicato nello scorso programma in misura pari a in misura pari a n. 125 definizioni pro capite, di cui 105 con sentenza e n. 20 con altra modalità, calcolato come unico dato complessivo per l'ufficio. Al riguardo occorre precisare che nella previsione di altra modalità rientra anche l'ordinanza di inammissibilità ex art. 348 bis e gli altri provvedimenti decisorii resi in forma diversa (decreti e ordinanze ex art. 702 bis c.p.c.), il cui contenuto è assimilabile – per valutazione espressa ed impegno nello studio del fascicolo – ad una sentenza.

Il carico esigibile sopra fissato riguarda esclusivamente il lavoro dei magistrati togati e tiene conto della perdurante scopertura di organico.

Infatti, dei due G.A.A. assegnati all'ufficio, soltanto uno ha apportato un contributo prossimo all'obiettivo fissato dall'art. 68 D.L. 21-06-13 n. 69, mentre l'altro ha da ultimo migliorato il proprio rendimento.

La progressiva riduzione dei procedimenti ultrabiennali e il conseguito obiettivo della durata ragionevole per buona parte dei procedimenti iscritti fino al 2018 ha consentito all'ufficio di prendere in considerazione anche l'obiettivo qualitativo, con riferimento ai procedimenti ritenuti prioritari per la natura degli interessi coinvolti ed il valore della causa.

C) OBIETTIVI DI RENDIMENTO DELL'UFFICIO – MODALITA' ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER INCREMENTARE LA PRODUTTIVITA' E RIDURRE LA DURATA DEI PROCEDIMENTI

L'obiettivo di rendimento conseguito ha comportato una riduzione delle pendenze ultrabiennali, come si evince dai prospetti forniti dall'Ufficio Statistico.

Con specifico riferimento ai procedimenti contenziosi di cognizione ordinaria, si deve senz'altro ribadire la modalità organizzativa che ha consentito il raggiungimento di una più che soddisfacente razionalizzazione delle risorse ed una maggiore produttività dell'ufficio e cioè l'adozione della c.d. udienza filtro, nella quale confluiscono tutti i procedimenti di nuova iscrizione da sottoporre al vaglio dell'ammissibilità dell'impugnazione, ai sensi dell'art. 348 bis c.p.c.

Trattasi di udienza a cadenza mensile, destinata alla valutazione delle cause fissate a prima comparizione, nel corso della quale il Collegio, sentite le parti, risolve le questioni di più semplice trattazione, quali la regolarità delle notifiche e l'integrità del contraddittorio, e trattiene a riserva le cause al fine di valutare la ragionevole probabilità di accoglimento dell'impugnazione; il numero dei fascicoli tenuti a riserva con questa modalità varia in rapporto al numero dei consiglieri addetti alla trattazione, che nel periodo ha sofferto la diminuzione di cui si è detto, sicché può

ragionevolmente affermarsi che per ogni udienza viene tenuto un numero medio di 55 cause a riserva.

Il dato particolarmente positivo risiede nell'approccio di immediata conoscenza di ciascun fascicolo che questo sistema consente al Collegio, il quale può curare tempestivamente l'adozione di provvedimenti cautelari, istruttori e qualsivoglia altro provvedimento preliminare alla decisione. A ciò consegue senza soluzione di continuità la scelta della modalità di definizione:

a) ricorrendo il requisito di cui all'art. 348 bis c.p.c., la causa è definita con ordinanza di inammissibilità dell'appello per mancanza di una ragionevole probabilità di accoglimento. Come osservato nei precedenti programmi, l'ordinanza, quantunque succintamente motivata, presenta la struttura di una vera e propria sentenza sotto il profilo sostanziale ed argomentativo, in ossequio al quarto comma dell'art. 348 ter c.p.c., laddove prevede che la sentenza di primo grado non sia impugnabile per cassazione "*per omesso esame circa un fatto decisivo*" (art. 360, c. 1, n. 5) allorché l'ordinanza di inammissibilità "*è fondata sulle stesse ragioni inerenti alle questioni di fatto poste a base della decisione impugnata*"; va evidenziato che questa modalità ha consentito nel periodo in esame la definizione di oltre il 40% delle sopravvenienze;

b) ove emerga una ragione di improcedibilità od inammissibilità da dichiarare con sentenza, la causa è decisa ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c. in tempi ristrettissimi;

c) la medesima modalità è adottata anche nell'ipotesi, a seguito dello studio del fascicolo, risulti evidente la fondatezza dell'appello e la decisione non presenti particolare complessità e/o articolate argomentazioni.

In ambedue i casi la fissazione della decisione in tempi brevi risponde all'esigenza di non mandare dispersa e di utilizzare la conoscenza che si è acquisita con lo studio del fascicolo trattenuto a riserva.

d) le cause che non vengono definite nei modi sub a), b), c) vengono mandate a decisione secondo i criteri ordinari.

Lo studio approfondito del fascicolo in sede di filtro è necessario per assicurare una risposta adeguata al contenzioso e questo comporta senz'altro un aggravio di lavoro per i magistrati, oltre che un inevitabile ritardo nel deposito delle ordinanze riservate.

E', però, predominante il dato positivo che caratterizza questo modulo applicativo delle disposizioni di cui agli artt. 348 bis e ss. c.p.c.: il Collegio esamina in tempi più che ragionevoli le questioni preliminari e adotta i provvedimenti che si rendano necessari al progredire della definizione senza sprechi di risorse (rinvii inutili e rimessioni in lettura per rinnovare notifiche, etc.) così generando una maggiore produttività per effetto della riduzione dei tempi di decisione dei procedimenti. E', infatti, evidente che la definizione ex art. 348 bis e 281 sexies c.p.c. incide sensibilmente sul

numero dei processi mandati a decisione secondo le regole ordinarie, cosicchè i tempi della riserva – sempre nei limiti della ragionevolezza - non assumono rilevanza negativa nella durata media, considerando anche il fatto che, altrimenti, tutte le nuove iscrizioni dovrebbero essere mandate a precisazione delle conclusioni pregiudicando gli utenti che invece ottengono una decisione in meno di un anno dall'iscrizione del procedimento.

Come già affermato in occasione del precedente programma, i risultati ottenuti in questi ultimi anni rappresentano la prova concreta dell'efficienza del sistema c.d. filtro, che ha consentito di arrestare il precedente fenomeno del continuo incremento delle pendenze.

Va, infine, segnalata la nuova modalità organizzativa che consentirà, da un lato, di razionalizzare i tempi di definizione dei procedimenti mediante e, dall'altro, di ottimizzare le risorse già disponibili. Nel progetto organizzativo di prossima approvazione è stato previsto che alla sezione civile saranno assegnati n. 8 componenti l'Ufficio del Processo, distribuiti uno per ciascun magistrato addetto alla sezione, ad eccezione del magistrato addetto al settore lavoro, al quale ne verranno attribuiti 2; due componenti saranno destinati al servizio trasversale di ricognizione statistica, raccolta dati e monitoraggio informatico. Il referente della cancelleria sarà il funzionario giudiziario Massenzio Domenico Ballerini.

Rientreranno nell'organismo così pluricomposto anche i tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/2013 *ratione temporis* assegnati a ciascun magistrato nonché i due giudici ausiliari in servizio.

Gli addetti dell'ufficio del processo saranno assegnati al singolo magistrato, che sarà responsabile della loro formazione e coordinamento.

Nella individuazione delle mansioni affidate ai componenti l'U.P. si è tenuto conto del profilo professionale identificato nell'Allegato 1 al D.L. n. 80/21: *“studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento); supporto al giudice nel compimento dell'attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc.), supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte; supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali; supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati; raccordo con il personale addetto alle cancellerie”*.

Agli addetti all'ufficio del processo verrà demandato il primo esame dei fascicoli chiamati all'udienza filtro (prima comparizione) ed assegnati al magistrato di riferimento. Si privilegia questa fase non solo perché consentirà ai nuovi componenti l'ufficio di prendere immediato contatto con gli elementi fondamentali del processo, ma anche perché è già stata completata la ricognizione dell'arretrato e quasi tutti i fascicoli ultrabiennali sono avviati alla decisione, mentre è necessario che non si venga a formare nuovo arretrato per l'impossibilità oggettiva dei magistrati di coprire tutte le esigenze dell'ufficio.

Sarà quindi attribuito ai componenti dell'ufficio del processo: la verifica dell'integrità del contraddittorio e della ritualità delle notifiche, la verifica in cancelleria degli atti depositati telematicamente in ciascun fascicolo e delle eventuali copie cartacee di cortesia, la verifica dell'acquisizione del fascicolo di I° grado, la stesura di una scheda riepilogativa della vicenda sostanziale e processuale con indicazione sintetica delle questioni devolute in appello; la redazione di una proposta di modalità di definizione (348 bis, 281 sexies, 352 c.p.c.), la ricerca dei precedenti decisi in Corte, ricerca e dei precedenti decisi in Corte e redazione della bozza di provvedimento, l'esame dei fascicoli di ciascun relatore fissati all'udienza di trattazione per la predisposizione dell'agenda del giudice; la verifica presso la cancelleria della regolarità dei depositi telematici eseguiti dal magistrato di riferimento in collaborazione con il funzionario giudiziario. Per il presidente di sezione anche la verifica trimestrale delle pendenze ultrabiennali e lo stato di questi fascicoli, l'assegnazione delle cause a precisazione delle conclusioni in collaborazione con il consigliere anziano, dott.ssa Cinzia Caleffi, che svolgerà funzioni di coordinatore.

Stante la prosecuzione dello stato di emergenza epidemiologica provvederanno a separare i procedimenti per i quali è chiesta la trattazione scritta o da remoto.

Allo stato l'obiettivo di rendimento quantitativo dell'ufficio per l'anno 2022 può essere prudentemente individuato nell'abbattimento delle pendenze fino all'anno di iscrizione 2019, anche se non il totale esaurimento.

C) Verifica del lavoro svolto.

Con cadenza frequente i magistrati della sezione verificano il lavoro svolto anche alla luce delle sentenze della Corte di Cassazione relative ai provvedimenti depositati, in modo da adeguarsi ai principi di diritto enunciati, e ad accertare quali siano, in base al principio di autoresponsabilità, le correzioni da apportare sui numeri e sulla tempistica relativa al lavoro di ciascuno.

ORDINE DI PRIORITA' NELLA TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI

Deve ribadirsi la priorità della ragionevole durata del processo e l'applicazione del criterio di individuazione delle cause da trattenere in decisione con riferimento alla data di iscrizione delle stesse ed alla durata complessiva del giudizio.

Si conferma, inoltre, l'attenzione particolare alla natura della causa, non essendo dubbio che le cause in materia di famiglia e minori, fallimentari e concernenti, in genere, lo stato delle persone e quelle per le quali è previsto l'intervento del Pubblico Ministero, richiedano pronta spedizione, criterio sempre rispettato dal Collegio sia nelle fissazioni che nella decisione, con la consapevolezza che in queste materie è forte l'impatto della decisione sulla realtà sociale ed economica del territorio.

In particolare, le cause in materia di famiglia e quelle relative ai minori (sia civili che penali) sono trattate in un'apposita udienza con fissazione di orari dedicati, in modo da favorirne la celebrazione più celere ancorchè riservata.

Del pari priorità è attribuita alle cause che possono essere decise su questioni preliminari al merito, nelle quali è forte l'esigenza di una veloce definizione in modo da non compromettere il concreto conseguimento del bene della vita perseguito attraverso il processo.

OBIETTIVI CONCRETAMENTE RAGGIUNGIBILI

In primo luogo si conferma la rapida definizione delle cause in materia fallimentare, di volontaria giurisdizione, famiglia, separazioni, divorzi e minori (sia penale che civile), di norma decise entro i tempi del rito.

L'obiettivo che la sezione civile intende perseguire per il 2021/22, sulla scia del precedente programma, è quello del rispetto della durata ragionevole, concretamente prospettabile in ragione dei risultati conseguiti nei periodi precedenti; l'attuazione dell'Ufficio del Processo consentirà inoltre ai magistrati di concentrarsi proficuamente sull'esame dei fascicoli in sede di filtro, in modo da attuare lo smaltimento delle nuove iscrizioni attraverso i meccanismi sopra descritti nei brevi tempi che li caratterizzano, riservando soltanto alle cause di effettiva complessità la trattazione con scambio di comparse e repliche, che comporta inevitabilmente un dilatarsi dei tempi di decisione.

VERIFICA OBIETTIVI FISSATI NEL PRECEDENTE PROGRAMMA

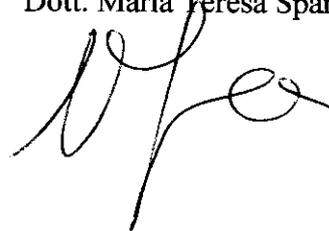
Un particolare riguardo deve essere riservato alla pendenza delle cause di più vecchia iscrizione, rispetto alle quali si deve esprimere soddisfazione per il lavoro svolto dai magistrati addetti alla sezione civile/lavoro, con particolare riferimento al dato del progressivo abbattimento dell'arretrato e del concorrente numero di definizioni.

Si rimettono gli atti al signor Presidente Anziano per quanto di competenza.

Sassari, 15-12-2021

Il Presidente della sezione civile

Dott. Maria Teresa Spanu



CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI
SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI
PERVENUTO IL
15 DIC 2021
SEGRETERIA

CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI
SEZIONE DISTACCATA DI SASSARI
PERVENUTO IL
15 DIC 2021
SEGRETERIA